



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Il Garante

Parere n. 15 del 16 settembre 2020
Prot. 125792 del 7.9.2020

Oggetto: DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE CLINICHE – PUNTEGGI DI AMMISSIONE ALLE PROVE ORALI – RILIEVO NEL BANDO AI PUNTEGGI PER PUBBLICAZIONI – CONSEGUENTE ESCLUSIONE DEI CANDIDATI NEOLAUREATI – NON SUSSISTE IRRAGIONEVOLEZZA.

La studentessa ...Omissis..., laureata in data 17/02/2020 alla Magistrale di Psicologia del ciclo di vita e dei Contesti (Università degli Studi di Firenze) ha fatto domanda di partecipazione al concorso per il dottorato di Ricerca in Scienze Cliniche.

Non è risultata ammessa alla partecipazione all'esame orale ed è quindi stata esclusa, non essendo rientrata tra i candidati ammessi.

Per accedere all'orale era richiesto un punteggio minimo di 40 punti.

La dottoressa ...Omissis... ha ottenuto:

-30 punti per il progetto di ricerca (il massimo previsto)

-3 punti per il CV (previsti fino a 10 punti)

-0 punti per le pubblicazioni (fino a 15 punti)

-0 agli altri titoli (fino a 5 punti)

Il totale è di 33 punti, non sufficiente per poter accedere all'orale.

L'obiezione della dottoressa ...Omissis... riguarda il rilievo dato nel bando alle pubblicazioni tale che – come nel suo caso – per i neolaureati è praticamente impossibile conseguire un punteggio adeguato per questa voce. E' difficile, sostiene, per uno studente neolaureato (e non solo) poter produrre degli articoli se non attraverso il Dottorato di Ricerca stesso. C'è quindi nel bando – è l'implicita conclusione – una irragionevolezza, che l'ha penalizzata. Quanto meno, ritiene, doveva esserle consentito l'accesso alle prove di esame, senza escluderla a priori.

Il Garante ritiene che non sussista nessuna irragionevolezza.

Considerato il ristretto numero di posti messi a concorso e l'alto numero di candidati, è logico che con una prima griglia di selezione si ammettano all'esame orale i candidati in possesso di titoli adeguati e che tra le voci che danno diritto a punteggio ai fini dell'ammissione rientrino le pubblicazioni curate dal candidato. Non si vede perché dovrebbe essere il contrario, dato che un candidato che vanta precedenti (e pertinenti) pubblicazioni dimostra con questo un non occasionale interesse e un approfondimento per la materia del corso di dottorato e un impegno perdurante nel tempo.

Ufficio Garante dei Diritti

Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze
telefono +39 055 2757257 | e-mail: garante.diritti@unifi.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Il punteggio previsto per le pubblicazioni (15 punti) non è criticabile, ed è al contrario del tutto equilibrato, perché sarebbe strano che le pubblicazioni non fossero valutate, o fossero valutate poco, per l'ammissione.

Non risulta vero che così i neolaureati sono di fatto esclusi anche se la qualità del loro progetto è alta, come nel caso di ...Omissis... che ha ottenuto il massimo di 30 punti. E' previsto infatti un punteggio (fino a 10 punti) per il Curriculum Vitae, e il candidato può così raggiungere i 40 punti richiesti per l'ammissione alle prove d'esame.

L'interessata peraltro non obietta nulla quanto al punteggio per il Curriculum, e si concentra solo su un punto: la mancanza di titoli non avrebbe dovuto comportare la sua esclusione (in base al bando) dalle prove d'esame.

Ma, come sopra si è accennato, la previsione di un vaglio preliminare è funzionale all'ammissione dei soli candidati in possesso di titoli adeguati. A questo e non ad altro serve la previsione di un punteggio minimo per l'ammissione, che oltretutto dovrà concorrere a quello complessivo sommandosi a quello dell'esame orale.

In ogni caso, in questa sede non si deve discutere se il bando potesse essere concepito diversamente, ma solo se la sua formulazione sia tale da ledere, per illogicità e squilibrio, i diritti di qualcuno. Cosa che, per quanto fin qui esposto, si esclude.

IL GARANTE
Sergio Materia